

CON **CERTO** **SCONC**ERTO

Concerto d'Attori



REGULA CONTRA
REGULAM TEATRO

SINOSSI

In una situazione rilassata, un incontro per bere qualcosa in compagnia, tre eleganti musicisti aspettano il momento per iniziare, seduti davanti ai loro leggii.

*"Cosa sono le canzoni?
Cosa sono le canzoni per ognuna
delle diverse persone che siamo state
durante la nostra vita?"*

Dal concerto alla scena teatrale e viceversa, vanno e vengono azioni sconcertanti, poesie, ricordi, in un curioso dialogo con gli spettatori.

Con certo sconcerto propone un incontro insolito, azzardato, con l'eterna attrazione tra il teatro e la musica. Due arti effimere che s'incantano una con l'altra, continuamente.



CON CERTO SCONCERTO

Concerto d'Attori

Scheda Artistica

Con: **Ana Crouseilles, Giulia Varotto, Raúl laiza**

Spazio scenico e costumi: **Regula Teatro**

Foto: **Teresa laiza, Maciej Zakzewski**

Grafica: **Silvia Capurro**

Video: **Chiara Crupi**

Regia, drammaturgia e arrangiamenti musicali: **Raúl laiza**

Produzione: **Regula Teatro**

Scheda Tecnica

Spettatori: possono essere molto vicini, disposti non solamente in maniera frontale. Lo spettacolo può essere rappresentato in ogni tipo di spazio.

Luce: Illuminazione generale dello spazio scenico.

Amplificazione: non è necessaria, a meno che si rappresenti lo spettacolo in un luogo con spettatori molto lontani o all'esterno.

Durata: 1 ora, circa.

Spazio Scenico: il minimo è 5 mt. X 4,50 mt.

Tempo di Montaggio: 2 ore massimo.

Tempo di Montaggio: 1 ora massimo.







CON CERTO SCONCERTO

Note di Regia

Genesi

Mi è difficile mettere a fuoco le diverse fonti di *Con certo sconcerto*. Risalgono al 2012 le mie impressioni su una frase di Pier Paolo Pasolini, parole che senza alcun dubbio hanno influenzato i primi approcci: "Io non posso concepire nulla che esuli dal sentimento del mistero. Per me i personaggi, gli oggetti e i paesaggi sono sempre antinaturali, cioè segreti". Da allora cominciarono ad incorporarsi –e scartarsi- canzoni, testi, oggetti, azioni, fino a scorgere la vera necessità di dare forma e senso alla proposta scenica, ovvero ad un "concerto d'attori". Il commento d'un musicista vedendo una prova mi diede finalmente la chiave dello spettacolo e della sua singolare soluzione: "Effettivamente non è un concerto fatto da musicisti. Però funziona, pure come concerto, anche se francamente non so dire molto bene perché ...".

Ebbene sì, sono tante –e soprattutto molto variegate- le sorgenti che hanno dato forma a questo "concerto d'attori", uno spettacolo dove eleganti concertisti cantano musica popolare, tessendo e sciogliendo sconcertanti passaggi, tra il teatro e la musica.

Percorso

Trattandosi sostanzialmente di musica dal vivo, imposero la loro legge le questioni pratiche, oggettive: che strumenti sappiamo suonare, che registri vocali abbiamo, cosa accade man mano che, da teatranti, facciamo "musica da camera"... Così facendo, dalle questioni puramente pratiche venne infine il nocciolo artistico. Come, d'altronde, nel teatro accade spesso. Nonostante quella prima –e molto benvenuta- lezione delle leggi musicali, durante il processo fu in realtà il lavoro d'attore l'apporto decisivo, e cioè l'insondabile forza dell'artigianato scenica e dell'azione. Fu così che siamo riusciti, per esempio, a comporre arrangiamenti musicali 'cuciti sulla pelle di ognuno'. Tutto dalla persona e dal legame con le situazioni sonore: un contrappunto di reciprocità. Questo è il cuore della proposta. Finendo di comporre *Con certo sconcerto* sembrava delinearsi una sorta di nuovo genere scenico: appunto, il "concerto d'attori". E non soltanto visto come un parente del Cabaret o della Rapsodia. Qui veniva fuori un'altra cosa, perché "...la musica fatta da teatranti non è musica solo per le orecchie. E' musica che si balla, semmai. Ma soprattutto dev'essere cantata... Perché nel teatro, quando si canta, si canta una voce che è corpo, una voce che fa vedere, che deve far vedere...".

CON CERTO SCONCERTO

Note di Regia

Repertorio

Con certo sconcerto è composto con canzoni in spagnolo e in italiano. Compresa varie peripezie linguistiche, essendo tutto repertorio tradizionale e popolare. Tre sono le canzoni raccolte e trasmesse dalla cantante mondiale Giovanna Daffini, nella prima metà del Novecento: Il fischio del vapore, Bella ciao, Saluteremo il signor padrone. Due canzoni chiudono il ciclo italiano, un Ave Maria Sarda, raccolta dall'erede di Giovanna Daffini, Giovanna Marini; e una composizione in tono tradizionale, la ballata Nina ti te ricordi, di Gualtiero Bertelli. Le canzoni in spagnolo inseguono la stessa mulattiera. La 'jota' di Navarra, Quisiera volverme hiedra, ci fu 'ceduta' da Eliseo Parra, raccolta nelle sue inquiete esplorazioni musicologiche. La Nana de Sevilla fu raccolta da Federico García Lorca, etnomusicologo per così dire 'ante literam'. No sé que tienen las penas è una 'vidala' salvata da Leda Valladares nel nordovest argentino. Tre sono le canzoni che vanno a chiudere il ciclo spagnolo, tutte e tre da cantautore: due del leggendario Silvio Rodríguez, Historia de las sillas e El Escaramujo; e una della ineffabile, inesauribile Maria Elena Walsh: Serenata para la tierra de uno. Un manipolo di citazioni

strumentali, sparse qua e là, ci aiutano ad intrecciare il montaggio. Le poesie sono nobili prestiti chiesti a Bertold Brecht, Rainer Maria Rilke, Pier Paolo Pasolini, Jesús Lizano. Tutti gli altri testi sono «anonimi», ovvero quelle cose che abbiamo già sentito tante volte, e per quello ci paiono scritte da noi. Forse *Con certo sconcerto* evoca in realtà una mappa inesauribile. Meglio si diceva quando io ero bambino: "Come campione, basta un bottone!".

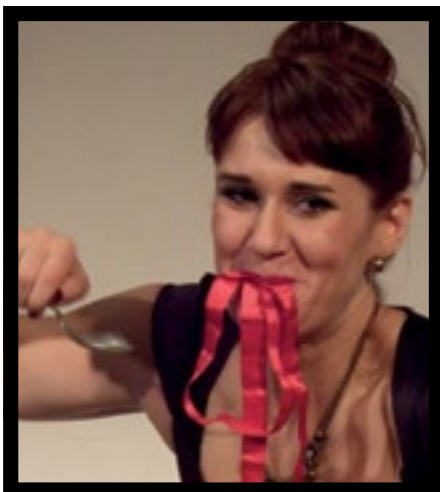
Raúl laiza





ANA CROUSEILLES BASTIDA

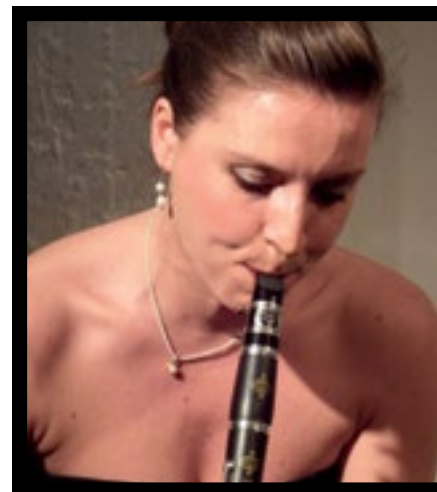
Attrice e insegnante di Pilates, specializzata in Biomecánica. Nasce in Spagna, nel 1980. Diploma in interpretazione teatrale nel 2002 nel Estudio Dramático (Valencia, Spagna). Prosegue la sua formazione a Barcellona nella scuola di Manuel Lillo con Txiqui Berraondo. Studia pedagogia del canto e improvvisazione vocale con Bettina Aragón Hilleman (Valencia e San Sebastian). Dal 2004 lavora come danzatrice e attrice in compagnie di danza e teatro tra cui Ferroviaria, Co. Meyling Bisogno, Medea di Tomaz Pandur, Co. Sol Picó, Co. di Butoh de Ximena Gárnica Cave Art Gallery, Elenkós e Teatro de los Sentidos. Attualmente collabora con Regula Teatro come attrice in tre produzioni. Ha seguito seminari professionali con Isabel Úbeda (Odin Teatret), Farm in the Cave (Repubblica ceca), Raúl laiza (Spagna, Italia e Polonia), Fernando Piernas (Spagna), Gabriele Vacis y Eliseo Parra nelle Open Session del Grotowski Institute (Polonia); e seminari di danza contemporanea, contact improvisation e butoh con maestri come Fran Van den Ben, Minako Seki, Juko Kaseki, Katsura Kan, Sahar Dor, Julyen Hamilton, Joerg Hassman, David Zambrano y Guillermo Weickert; e seminari di voce, canto e tecnica vocale con Suzanne Patrick (Spagna), Nuria Inglada (Spagna), Sonja Kehler (Germania e Danimarca) e Vicente Fuentes (Spagna).



“Il mistero della musica che si incontra con il mistero della poesia. Ammettendo che si tratti di cose diverse...”

GIULIA VAROTTO

Attrice bilingue (italiano e spagnolo) e neuroscienziata. Nasce in Italia, nel 1985. Laurea e PhD in Bioingegneria, nell'Università degli Studi di Padova e nel Politecnico di Milano. Dal 2009 lavora come ricercatrice nel Istituto Neurologico C. Besta di Milano occupandosi, fra altri progetti, di ricerca sul rapporto fra musica e neuroscienze. Nel 2009 inizia un percorso di formazione professionale teatrale sotto la guida di Raul laiza, seguendo tutti i suoi corsi e formando parte di svariati progetti e spettacoli. Dal 2011 è cofondatrice e attrice di Regula contra Regulam Teatro, partecipando in tutte le produzioni e progetti in corso. Ha partecipato a seminari professionali con Roberta Carreri (Odin Teatret), Michele Abbondanza, Eugenio Allegri, Teatr Zar (Polonia) Isabelle Maurel (Francia) e Vicente Fuentes (Spagna), fra gli altri. Dal 2012, con Regula Teatro, è parte del Grotowski Institute/Educational, come attrice nel Programma di Ricerca Regola dei Laudesi, ed è responsabile organizzativa del Programma Pedagogico “Open Session”. Dal 2012 è parte di un gruppo di ricerca e dello spettacolo ‘Nido Vacio’, diretti da Roberta Carreri (Odin Teatret). Nel 2015 ha formato parte del gruppo ‘Entrenamiento Abierto’ del Teatro Abadia (Madrid, Spagna). Dal 2015 conduce Partenze, un gruppo di ricerca attoriale incentrato sul rapporto fra Canto e Azioni Fisiche.



“Non si può spiegare cosa sono le canzoni. Risuonano qua e là, nel corpo, nella memoria, in ciò che è accaduto...”

RAÚL IAIZA

Regista e pedagogo teatrale, con formazione come musicista classico. Nasce in Argentina, nel 1964. Nel 1994, in Italia, fonda il Teatro La Madrugada, gruppo di base che cresce sotto la guida di diversi Maestri: Ujwal Bhole, Danio Manfredini, Mario Barzaghi. Fino al 2010 firma tutte le regie del Teatro La Madrugada, di cui la più recente è Erodias/ Testori. Dal 2007 dirige Regula contra Regulam, programma Educational del Grotowski Institute (Polonia): Regola dei Laudesi e Fuga sul Training -nel campo della ricerca; Open Sessions -nel campo della pedagogia, collaborando con Maestri ospiti: T. Wethal, I. Nagel Rasmussen, T. Larsen, M. Barzaghi, D. Zakowski, E. M. Laukvik, G. Vacis. Dal 2000 collabora in diversi progetti con l'Odin Teatret (Danimarca): Festuge 2001 e 2005, Videvind 2003. E' assistente alla regia di Eugenio Barba: Salt (2002), Il Sogno di Andersen (2004), Don Giovanni all'inferno (2006) e La Vita Cronica (2011). Dal 2011 fonda Regula contra Regulam Teatro/Teatro Laboratorio Nomade. Collabora regolarmente con diverse istituzioni, teatri e festival, in tutto il mondo: Corea del Sud, Turchia, México, Argentina, Regno Unito, Svizzera, Francia, Polonia, Spagna, Romania, Italia. Tra le sue regie recenti: Antigone's Family (coproduzione Shishim Theatre), Eikha/Jeremy lamentations (coproduzione Ensemble Pange Lingua); Con cierto desconcierto (Regula Teatro); Para dizfrarsarse de Sol... (Regula Teatro).



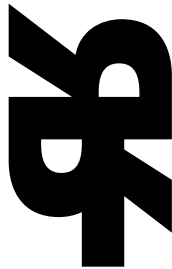
“Parlare di questioni che non si possono risolvere parlando è un’abitudine che bisognerebbe perdere”.

REGULA TEATRO

Regula contra Regulam Teatro è un Teatro Laboratorio Nomade, bilingue -italiano e spagnolo-, che sviluppa attività artistiche, pedagogiche e di ricerca attraverso la produzione di spettacoli, progetti di studio e approfondimento, seminari, masterclass, promuovendo lo scambio interpersonale e professionale nella pratica del teatro. *Regula Teatro* si propone come una grande casa in cui diverse generazioni di attori, registi, maestri, studiosi e amanti del teatro possono incontrarsi tra di loro. Il progetto ha inizio nel 2007 all'interno di un gruppo di teatro internazionale e indipendente che si avvale del sostegno del *The Grotowski Institute*. Dal 2011 Regula contra Regulam Teatro diventa un organismo autonomo che, collegandosi alla tradizione del Teatro Laboratorio, espande ulteriormente le proprie attività incentrandosi nella rete di collaborazioni nazionali ed internazionali, di coproduzioni e scambi.

PRODUZIONI:

Fuga sul Training, 2012 (coproduzione con il Nordisk TeaterLaboratorium, Danimarca)
Totentanz, 2012 (coproduzione con Pange Lingua Ensemble, Svizzera)
Stand' al mondo senza 'l mondo, 2013 (coproduzione con The Grotowski Institute, Polonia)
Choralpassion, 2013 (coproduzione con Pange Lingua Ensemble, Svizzera)
Antigone's family, 2015 (coproduzione con Shoshim Theatre, Romania)
Con cierto desconcierto, 2015 (Regula Teatro)
Nido Vuoto, 2016 (coproduzione con el Nordisk TeaterLaboratorium, Danimarca)
Para Dizfrarsarse de Sol, 2016 (Regula Teatro)
Ave, Eva, 2016 (coproduzione con The Grotowski Institute)
Reflejos/Riflessi, 2016 (coproduzione con El Instituto Cervantes de Milan, Italia)



**REGULA CONTRA
REGULAM TEATRO**

Contatti

Giulia Varotto
giulia@regulacontraregulam.eu
+39 347 60 68 570
+34 645 544 821
www.regulateatro.com